

Un possente sciopero blocca la Sicilia Oggi si fermano le Puglie e l'Emilia

A pagina 4

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Rumor e De Martino mettono a punto il compromesso per la riesumazione del centro-sinistra

UN GOVERNO VECCHIO

mentre nel paese cresce la lotta per imporre una svolta politica

L'appello degli eletti della sinistra — Una dichiarazione di Bufalini — Bonomi entusiasta dell'accordo tripartito per l'agricoltura — La corsa ai ministeri

NIENTE TREGUA

LA CRISI di governo sta avviandosi a una svolta, con la fatuosa, e non sempre edificante, formazione della lista dei ministri. Ma questo governo « organico » che si prepara, sembra voler ridurre la sua « organicità » più a una questione di equilibrio interno fra le varie parti, e sottoparti del centro-sinistra che non a un programma che sia in rispondenza con quanto di reale o di nuovo c'è nella base del paese. Alla domanda che Lombardi poneva dalla tribuna del Congresso socialista, se la « stabilità » di cui il centro-sinistra va in cerca è la stessa di cui va in cerca la Confindustria, pare che la risposta sia: sì, è proprio quella e non c'è altro da fare. Questo spiega perché il nostro giudizio sul carattere « miserevole e precario » della soluzione adottata da Rumor, e avallata da De Martino, sembra, fin d'ora, rispecchiarsi in analoghi severi giudizi che risuonano non solo nei circoli del « dissenso », ma anche nei partiti del centro-sinistra.

E DEL RESTO, basta riflettere a quanto hanno detto sul programma di governo in gestazione, sia De Martino che Mosca. De Martino ha detto che il programma « ha valore di un impegno, salvo a vedere con quale volontà politica sarà realizzato ». Ma la « volontà politica » della DC di non arrivare a un programma che cambi le cose, ma tuttal più a volerne cambiare alcune, emerge fin d'ora proprio dalle cose che sia De Martino che Mosca dicono. E' De Martino a farci sapere, per esempio, che il nodo essenziale che la scuola non sia più un fatto « di classe », non è affrontato dal programma. Per quanto riguarda le pensioni, egli ammette che ci saranno sì delle erogazioni, ma « resta da definire l'assetto del sistema pensionistico ». Quindi, niente riforma. Ma la « volontà politica » del centro-sinistra di fare le « riforme » senza toccare i gruppi di potere economico decisivi (cioè di non farlo) emerge clamorosamente quando De Martino avverte che « le maggiori preoccupazioni si riferiscono all'imposizione di politica economica » dove, accanto a « difficoltà obiettive », emergono « scelte politiche che, nonostante talune nuove aperture, si ricollegano tuttavia in sostanza alla linea già percorsa nello stesso quinquennio ».

Pare più che sufficiente per capire che la « volontà politica » della DC è quella di prima. E resta, a questo punto, da chiedersi per quale motivo proprio De Martino abbia sentito il bisogno di avallare con la sua firma questa miserevole e precaria operazione.

Tale essa appare anche da quanto dice Mosca, segretario socialista della CGIL. Il programma « elude anco-

ra una volta le scelte sul terreno di alcune importanti riforme... nessun impegno preciso viene assunto sui problemi della riforma del sistema pensionistico... le linee della politica economica restano ingabbiate in una dichiarazione che ripete vecchie impostazioni che eludono la realtà quotidiana ». Il giudizio, quindi, conclude Mosca, « è complessivamente negativo sulla capacità e l'efficacia di questo governo di affrontare con ardimento i grossi problemi politici e sociali che travagliano il nostro paese ».

A nome della Base De Mita e Marcora hanno avuto ieri una serie di contatti appunto per verificare « dice un commentatore » « le concrete possibilità per la formazione della nuova maggioranza che rappresenta la premessa per una partecipazione al governo ». Per tutti questi motivi la lista dei ministri non è ancora pronta. Ai nomi già sicuri si è però aggiunto ieri anche quello di Reale che andrà alle Finanze. Ecco comunque come appariva ieri sera in base a notizie, indiscrezioni e ipotesi in parte ancora da verificare, la « croce » più probabile: Rumor presidente del Consiglio, De Martino vice-presidente, Mazza (Rapporti col Parlamento), Taviani (Cassa per il Mezzogiorno), Zannier (Ricerca scientifica), Gallo o Ripamonti (Riforma burocratica), Piccoli o Scelba (Incarichi speciali), Nenni (Esteri), Restivo (Interni), Gava (Giustizia), Preti (Bilancio), Colombo (Tesoro), Reale (Finanze), Gu (Difesa), Scaglia (Pubblica Istruzione), Mancini (Lavori Pubblici), Ferreri Aggradi (Agricoltura), Marrioli (Trasporti), Bellisario o Bosco (Poste), Tanassi (Industria), Brodolini (Lavoro), Donat Cattin o Vittorino Colombo (Commercio Estero), Misasi o Gallo (Marina Mercantile), Forlani (Partecipazioni Statali), Spagnoli (Sanità), Malfatti (Turismo). Resterebbe escluso Giolitti, ma nell'elenco potrebbe figurare quest'ultimo a quale andrebbe uno dei ministeri senza portafoglio.

Anche il modo come si svolge questa corsa ministeriale è indicativo dello stato del centro-sinistra. Si passa di compromesso in compromesso a livelli sempre più bassi. Sarebbe questa la « credibilità » del governo di Rumor? In realtà si tratta — come afferma l'appello degli eletti della opposizione di sinistra (che pubblichiamo a parte) — di « un vecchio equilibrio che non regge più ». Volevo ripristinare può soltanto determinarsi danni ulteriori per le masse lavoratrici e per il paese tutto. Le lotte dei classi lavoratrici hanno oggi tale respiro, che la conquista di rivendicazioni immediate non può essere separata da una sostanziale avanzata della democrazia effettiva, da profonde trasformazioni strutturali che comportino uno spostamento dei rapporti di classe e garantiscano ai lavoratori nuove possibilità di potere ». Perciò occorre battere ogni tentativo conservatore, battere ogni tentativo di riesumazione del centro-sinistra, battere ogni tentativo di « riforme ».

Se c'è uno « stato di necessità », oggi, esso indica il dovere di liberarsi al più presto del nuovo pericoloso equivoco, di aprire la strada a una reale svolta di rinnovamento e riforme che sposti l'asse politico italiano verso obiettivi di trasformazione radicale della società, per uno Stato al cui centro sta l'interesse pubblico, garantito dall'unità di forze politiche e sociali che vogliono realmente la creazione di un nuovo equilibrio.

Maurizio Ferrara

La vicenda della crisi ministeriale si avvia alla sua formale conclusione con lo stesso faticoso procedere che ha caratterizzato tutte le sue tappe da tre settimane in qua. Ora lo scoglio nel quale si imbattono dc e socialisti è la struttura del governo. Rumor ha avuto a questo proposito una infinità di incontri e ieri c'è stata un'altra riunione della direzione del PSI. Il fatto è che per 24 incarichi ministeriali — esclusi, ovviamente, la presidenza e la vice-presidenza del Consiglio — c'è quasi un numero doppio di candidati per ciascuna delle correnti Tra i dc, per esempio, i dorotei dovrebbero ottenere 4 o 5 posti, ma i loro papabili sono nove. Questa proporzione vale per tutte le altre frazioni. Resta inoltre da chiarire un problema politico: sarà il prossimo Consiglio nazionale o il congresso a definire un nuovo assetto del partito? Dipende da questo se i vicesegretari di Piccoli e Forlani (oppure uno dei due) entreranno nel governo.

La vicenda della crisi ministeriale si avvia alla sua formale conclusione con lo stesso faticoso procedere che ha caratterizzato tutte le sue tappe da tre settimane in qua. Ora lo scoglio nel quale si imbattono dc e socialisti è la struttura del governo. Rumor ha avuto a questo proposito una infinità di incontri e ieri c'è stata un'altra riunione della direzione del PSI. Il fatto è che per 24 incarichi ministeriali — esclusi, ovviamente, la presidenza e la vice-presidenza del Consiglio — c'è quasi un numero doppio di candidati per ciascuna delle correnti Tra i dc, per esempio, i dorotei dovrebbero ottenere 4 o 5 posti, ma i loro papabili sono nove. Questa proporzione vale per tutte le altre frazioni. Resta inoltre da chiarire un problema politico: sarà il prossimo Consiglio nazionale o il congresso a definire un nuovo assetto del partito? Dipende da questo se i vicesegretari di Piccoli e Forlani (oppure uno dei due) entreranno nel governo.

La vicenda della crisi ministeriale si avvia alla sua formale conclusione con lo stesso faticoso procedere che ha caratterizzato tutte le sue tappe da tre settimane in qua. Ora lo scoglio nel quale si imbattono dc e socialisti è la struttura del governo. Rumor ha avuto a questo proposito una infinità di incontri e ieri c'è stata un'altra riunione della direzione del PSI. Il fatto è che per 24 incarichi ministeriali — esclusi, ovviamente, la presidenza e la vice-presidenza del Consiglio — c'è quasi un numero doppio di candidati per ciascuna delle correnti Tra i dc, per esempio, i dorotei dovrebbero ottenere 4 o 5 posti, ma i loro papabili sono nove. Questa proporzione vale per tutte le altre frazioni. Resta inoltre da chiarire un problema politico: sarà il prossimo Consiglio nazionale o il congresso a definire un nuovo assetto del partito? Dipende da questo se i vicesegretari di Piccoli e Forlani (oppure uno dei due) entreranno nel governo.



OCCUPATE TUTTE LE SCUOLE A MASSA E CARRARA

- Il liceo « Mamiani » di Roma ancora una volta invaso dalla polizia chiamata dal preside che proclama poi la serrata dell'istituto.
- La lotta continua in tutta Italia con scioperi e manifestazioni per il diritto d'assemblea e di studio: decine di istituti medi e universitari occupati da Lecce a Udine, da Siena a Catania.
- A Milano hanno scioperato gli allievi di tutti gli istituti professionali: comitato di genitori in appoggio alle richieste studentesche

Nella foto accanto: folla di studenti dinanzi al liceo Mamiani a Roma.

A MIGLIAIA HANNO INVASO LA CITTÀ



GENOVA — Il corteo dei portuali in sciopero attraversa piazza De Ferrari (Telefoto)

Tutta Genova bloccata ieri da portuali e giovani

Per le vie del centro scandito il tradizionale grido degli operai e dei portuali: « A mòia, a mòia » (sta malurando) - Anche operai metallurgici di Sampierdarena in sciopero - Le rivendicazioni dei portuali che hanno fermato ogni attività - Piena unità dei sindacati

Dalla nostra redazione GENOVA, 11. La tensione in porto è esplosiva, stamane, incontenibile. Lo sciopero ha bloccato tutte le operazioni del settore commerciale. Poi la protesta è uscita dalle sale di chiamata, dai varchi portuali; s'è riversata sulle strade e per tre ore tutto il centro di Genova è stato scosso da una manifestazione impressionante per forza, compattezza, decisione, chiarezza di obiettivi. In porto deve affermarsi compiutamente la gestione pubblica; tutti i suoi servizi devono essere sottratti alla speculazione privata, alle rendite parasitarie. E' il momento di decisioni concrete, di finanziamenti effettivi e sostanziosi, in una visione organica di sviluppo e potenziamento che abbatta definitivamente le barriere settoriali e municipalistiche. Uno dei problemi scottanti, giunto a maturazione, è quello delle imprese di sbarco, imbarco e guardianaggio della merce, dei servizi di rimorchio e di bunteraggio. Le tergiversazioni del consorzio (C.A.P.), le ambigue, a volte contrastanti prese di posizione dei rappresentanti degli enti locali (Comune e Provincia) nell'assemblea e nei comitati del consorzio autonomo medesimo hanno provocato quell'attacco di tensione di cui dicevamo all'inizio. Di qui lo sciopero e la manifestazione odierna, alla quale hanno partecipato non meno di cinquemila portuali della compagnia unica, delle imprese di sbarco e imbarco, della manovra, della Pietro Chiesa e consorziati, ai quali si sono uniti tutti i gruppi di studenti. Nello stesso momento in cui i portuali proclamavano lo sciopero, scendevano in lotta a Sampierdarena i metallurgici dell'Ansaldo Mercurio Nucleare, questi, proseguendo la battaglia rivendicativa per salari, qualifiche, ritmi, mobilità, diritti civili e sindacali che li impegnava da più di un mese, abbandonavano in massa lo stabilimento dando vita ad una

IL PROCESSO AI POLIZIOTTI

Accusa in aula di estorsione Juliano e un brigadiere

A pagina 5

L'ECCIDIO DI PALERMO

I rapinatori hanno voluto uccidere anche il complice?

A pagina 5

OGGI

i renitenti

Lo studioso che, un giorno o l'altro, scriverà la « Storia dell'impudenza umana dall'età del bronzo alla conquista della Luna » dovrà dedicare un capitolo apologetico al conte Gaetano, presidente della Confindustria, che si è presentato dimissionario all'Assemblea generale del suo benefico sodalizio. Molto probabilmente quando leggerete queste righe il conte Gaetano della Mezzadria avrà ritirato le sue dimissioni respinte a furor di agrari, ma resterà indelebile, nel marmo del cinesimo e nel granito dell'insolenza, queste parole, con le quali il conte bucolico ha motivato, tra l'altro, il suo gesto di protesta contro « la campagna diffamatoria rivolta a presentare gli agricoltori italiani come responsabili di atteggiamenti di renitenza che essi non hanno mai assunto e di incomprensione nei confronti delle necessità dei lavoratori agricoli ai quali essi si sentono legati dal vincolo di una naturale solidarietà ».

Notate la scrupolosa esattezza di quel « responsabile di atteggiamenti di renitenza ». Renitente è uno che si mostra restio, riluttante, non interamente disposto, e tutti sanno che gli agrari non hanno mai detto brutalmente e categoricamente di no ai contadini e ai braccianti. Erano soltanto « renitenti », di fronte alle richieste dei lavoratori, davano l'impressione che non si decidessero; ma ora il conte nega persino che fossero « renitenti ». I braccianti hanno sempre avuto dei fratelli, negli agrari, stretti a loro dal « vincolo di una naturale solidarietà ». Appunto. Una solidarietà naturale, spontanea, istintiva, prorompente. Cosa possiamo fare, si chiedevano gli agrari pensando ai braccianti, per quei ragazzi?

Pensa e ripensa, finalmente l'altro giorno ad Avola hanno condotto le cose in modo che due braccianti sono stati accoppiati e molti altri sono finiti all'ospedale. Subito dopo hanno firmato l'accordo che prima, per « renitenza », avevano ostinatamente respinto. Così sono fatti gli agrari di Gaetano: « renitenti » davanti alle camere del lavoro, smettono di esserlo nelle camere mortuarie, dove la povera gente, stemata dalla « naturale solidarietà » dei padroni, ha finito per sempre di aver fame.

Fortebraccio

Friuli V.G.: la Regione vota il disarmo della polizia

TRIESTE, 11. A grande maggioranza il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia si è pronunciato stamane a favore del disarmo della polizia nelle lotte sociali e sindacali. La discussione si è sviluppata attorno a quattro mozioni, che prendevano lo spunto dai recenti tragici fatti di Avola.

Il primo documento presentato subito dopo gli avvenimenti siciliani era firmato dai consiglieri del gruppo comunista e di quello socialproletario. Il disposto della mozione era testualmente: « Il Consiglio regionale... esprime la sua solidarietà alle famiglie dei lavoratori uccisi e feriti; invita il governo della Repubblica a disporre, attraverso gli opportuni strumenti, che le forze di polizia e i carabinieri, in servizio di ordine pubblico, partecipino in occasione di conflitti sindacali e sociali, intervenendo senza armi ».

Le destre, missina e liberale, avevano a loro volta presentato due documenti, i gruppi di maggioranza erano divisi: alcuni di loro non avevano presentato alcun documento in quel giorno ma che nel discorso ripeteva quasi con le stesse parole le richieste formulate dalla sinistra. Dopo l'instaurazione dei documenti il compagno Pellegrini (PCI) nella sua dichiarazione di voto ha annunciato il ritiro della mozione delle sinistre per consentire la più ampia unità attorno all'altro documento, che aveva invece contenuto la mozione è stata così approvata a grande maggioranza, con l'isolamento completo delle destre.

Giuseppe Tacconi (Segue in ultima pagina)

I sette miliardi di debiti del rampollo della dinastia Lauro

L'onorevole sindaco Gioacchino

Il cavallo come mezzo di locomozione è caduto in disuso e noi come in questo momento la costituzione ha suscitato il nostro rammarico. Perché non venisse che ha a prolungarsi la dinastia di Lauro l'unica cosa che manca è un cavallo il cui figlio sarebbe stato di un perfetto medesimo del ventesimo secolo se l'onorevole Giovanni Casola fosse partito dal sole di Sorrento verso il doloroso grattare di Iosanna in strada ad un fuoco destriero come si conviene al messo che va a chiedere al re di deporre la corona.

Certo qui bisogna soffermarsi un momento sul messo della dinastia dei Lauro e nota l'onorevole Giovanni Casola un illustrato è un deputato eletto nelle liste del PDUM il partito di Lauro e un consigliere comunale monarchico nell'amministrazione di Sorrento la città che appartiene quasi per intero a Lauro e un federe del re anzi dei due re di quello che abita in Portogallo e di quello che abita a Napoli un fedele dei Savoia e dei Lauro.

Come fele del Lauro è stato incaricato dal consiglio comunale di Sorrento (meglio dalla maggioranza monarchica del consiglio) di andare a chiedere a Gioacchino Lauro il figlio dell'ammiraglio di Sorrento, della carica di sindaco della città. Cosa ha fatto l'onorevole Gioacchino perché i suoi stessi figli gli chiedano di deporre la sua corona? Niente di particolare è stato D'altra parte non aveva fatto niente nemmeno per meritarsela quella corona: si era limitato a nascerne figlio di suo padre che non è poi un gran merito dato che quando è stato concepito non era in grado né di accettare né di rifiutarsi.

Irrecuperabile

Dunque è matto questo almeno è quanto ha detto il suo stesso augusto genitore l'ammiraglio Achille il quale lo ha fatto chiudere in una clinica ha affermato che il figlio è irrecuperabile — almeno — per il momento — ed ha annunciato che inizierà le pratiche per farlo in teidre.

Le manifestazioni di follia del deputato monarchico non erano di quelle che di solito si descrivono cinicamente nelle barzellette o commuovono gli appassionati di della cronaca nera non si credeva una gallina ne si denudava sul sagrato di un santuario al più poteva erdersi Napoleone ma questo non dicevamo tanto dalla sua follia — se davvero di

Per la tutela del patrimonio artistico

«Sinistra indipendente» parlamentari e tecnici a convegno

Il gruppo «Sinistra indipendente» ha promosso un incontro tra parlamentari ed esperti su «Problemi legislativi di tutela del patrimonio artistico dei centri storici e del paesaggio» che si terrà a Firenze nel Palazzo Medici Riccardi il 14 e 15 dicembre 1968. Introdurranno il prof. Giulio Carlo Argon, Raimondo Bruni, Biondi, Giuseppe Simoncini. L'incontro si proporrà di fare il punto della situazione sul nostro patrimonio artistico che si fa di giorno in giorno più diamante mentre il paesaggio e i centri storici appaiono sempre più minacciati da una pubblica opinione che è ormai consapevole di che ogni parte di ricche le intendenze rapide e risolutive. Nonostante le molte prese di posizione parlamentari le molte promesse e risultati della commissione di indagine di cui nominò il pubblico potere non hanno avuto un'azione questi problemi. Il gruppo accede deciso di affrontare i problemi connessi con questo settore storico-artistico e si è fatto promotore di un incontro tra i parlamentari ed esperti al fine di fare il punto della situazione e predisporre le necessarie proposte di legge.

folia si tratta — quanto dai suoi soldi. Doppiamente è il figlio di un uomo che non è soldo e risultato a diventare sindaco di Napoli — che è grande — e che perché il figlio si di vertice e si esercitasse lo ha fatto diventare sindaco di Sorrento che è piccola è figlio di un padre che si era comperata una squadra di calcio come il Napoli che poi ha preso al figlio e che quando il figlio ha più gliene ha data un'altra più piccola e figlio di un padre che vedendo il figlio — presidente del Napoli — regalare la Mercedes o la Ferrari ai giocatori che gli sembravano particolarmente bravi invece di darli dei pugni in testa lo ha fatto eleggere deputato.

Mare di cambiali

Il bambino crescendo è andato avanti in quattro mesi ha fatto debiti per sette miliardi. Il giovanotto (ha quasi cinquant'anni, ma è sempre il fantolino della famiglia della classe, dell'azione politica di destra) ha comperato terreni e poi ha speso ed edificato altre zone per la stessa e voce che escine. Poi non cacciava una lira pagava in cambiali il che può sembrare una risorsa indegna per l'eredità di uno dei più grossi imperi finanziari d'Italia ma in realtà è l'esatta espressione di quella civiltà dei consumi che la dinastia dei Lauro ha costruito ad imporre il nostro paese.

Soltanto che il vecchio Lauro è felicissimo se le cambiali glielo firmano gli altri si è seccato quando lo ha firmato il figlio e lui doveva pagare. Così ha deciso di comunicare che il figlio era diventato scemo. Una notizia sconosciuta perché non è vero ed allora la storia scende al livello del piccolo truffatore che simula le crisi epilettiche per farsi riconoscere l'infirmità mentale e non pagare o pure è vero e allora significa che la grande destra il grande capite, insomma le forze politiche monarchiche che impongono le grandi scelte all'Italia venendo ad ammettere che appartengono alla loro classe è condizione sufficiente per amministrare una città o una squadra di calcio o per rappresentare il popolo in Parlamento anche se le battelle non gli danno un'immagine di quanto eravamo qui pervenuti in altre volte senza però essere confortati da così auto revoli conferme.

Due possibilità — quella del ricorso all'infirmità per non pagare il debito e quella dei diritti acquisiti per censo — uguali in te in te. Solo che qui si aggiunge un altro fatto: Gioacchino Lauro i sette miliardi di debiti li ha fatti, in clinica a La Sanna c'è, suo padre ha un nunciato che lo farà interdire e tuttavia gli amministratori di destra di Sorrento hanno idealmente fatto se la loro il migliore destriero per permettere all'onorevole Giovanni Casola di andare a Iosanna a chiedere il rampollo della dinastia miliardaria «scusi onorevole ma lei è davvero scemo?». E se quello risponde di no, che lui sta benissimo, come finisce tutta quella straziante vicenda? Si per de l'epica immagine del vecchio re del mare che può regitare in Ferrari ad un contatraceo ma rifiutate a loro gli aumenti.

Le cose insomma non cambierebbero. Ma il bello è che non cambierebbero con l'onorevole Gioacchino non se ne sa niente. Gioacchino Potrebbe eminare solo senza il mondo di cui l'alleato onorevole Casola è un elemento non migliore né peggiore, solo forse, uno dei più pittoreschi.

Kino Marzullo

Oggi tutte le Puglie scendono in lotta contro le discriminazioni salariali

Così Taranto ha preparato lo sciopero

Manifesti, comizi e assemblee si susseguono — L'assemblea operaia dell'Italsider - CGIL, CISL e UIL chiedono che si cambi strada - «Non basta ammodernare i suoni di una vecchia orchestra» - La grande battaglia contro la disoccupazione - Convergenze nell'elaborazione e nella lotta

ENEZIA MUORE



Non sarà possibile salvare Venezia? La Commissione del Consiglio nazionale delle ricerche per la conservazione della natura e delle sue risorse, ha lanciato un appello per la salvaguardia della città. «Le varie cause che concorrono alla totale distruzione di Venezia — si legge in un documento approvato dalla commissione dopo una riunione tenuta a Bologna — non solo non hanno subito un rallentamento, ma hanno continuato in maniera tale da pregiudicare totalmente la situazione. L'interamento delle barene, lo scavo del canale del petroli, la captazione abusiva delle acque, l'interdizione allo sviluppo delle zone industriali, azioni del tutto lesive alla integrità della laguna e della città, condotte senza conoscere le condizioni ambientali nelle quali si opera, stanno provocando la dissoluzione di questo incomparabile patrimonio artistico e paesistico». La conclusione a cui è giunta la commissione è: «Imprescindibile, ove non si interrompono immediatamente tali attività, qualsiasi tentativo di rimedio risulterà tardivo ed inefficace, del tutto inutile ad arrestare il dissesto».

Dopo la sentenza della Corte costituzionale sull'istruttoria sommaria

Procure in pieno caos: cercasi giudici istruttori

A Roma per sei mesi il lavoro sarà bloccato — Anche le Procure generali applicano il dettato costituzionale — La Cassazione invece ribadisce la sua opposizione — E' necessario sciogliere questo groviglio con la riforma dei codici

La recente sentenza della Corte costituzionale che ha il mutato i poteri del Pubblico Ministero dichiarando incostituzionale l'istruttoria sommaria in determinati casi, ha messo in crisi le procure della repubblica. Processi bloccati, i depone di riunioni tra procuratori capi e sostituti presso le procure di magistrato che nel corso dei processi hanno dichiarato la loro opposizione alla sentenza della Corte A Roma la situazione è ancora più caotica per le pressioni costanti che esercita la Cassazione la quale scavalca la sentenza della Corte costituzionale con questa sentenza cerca ora di imporre il proprio punto di vista ribadendo le sue vecchie tesi.

Il conflitto esistente tra la Corte costituzionale e la Cassazione è evidentemente a questo punto diventato insanabile. L'insegnamento sereno di quale la scelta della loro istituzione era rimessa al Procuratore della Repubblica senza nessuna possibilità di sindacato ad opera delle altre parti e persino del giudice è uno dei capisaldi della Corte di cassazione. Una posizione non solo discutibilissima ma che ha obiettivamente contribuito a distorcere e travisare non solo i principi costituzionali ma anche le norme del processo penale. La sentenza della Corte costituzionale ha ristabilito lo «equilibrio spezzato» ma ha anche evidentemente proprio perché anni di interpretazioni sbagliate avevano «strutturato gli uffici in un certo modo, gettato nel caos le procedure, le quali improvvisamente si sono viste espovole, i principi ai quali si erano sempre pre informati. La stessa organizzazione pratica come il rapporto tra pubblici ministri e giudici istruttori, è in crisi. Si pensi a Roma dove ci sono 16 giudici istruttori e si è già ora do avrebbe essere l'opposto per cui aumentano i casi in cui il giudice istruttore a dover avere in mano le indagini mentre diminuiscono le possibilità del pubblico ministero di istituire i processi con il rito sommario. Quindi per i mesi piattamente tutti i processi rimarrebbero bloccati. Le soluzioni potrebbero essere di due tipi. Una estranea alla organizzazione degli uffici e si riferisce alla riforma della Repubblica al contratto senza aver già deciso la propria posizione, dare completezza alla sentenza della Corte costituzionale. In un

Dal nostro inviato

L'ARNO 10. Manifesti per la vita ancora una volta di colla appiccata presso dagli attivisti della organizzazione sindacale «levata» per correre in moto davanti alle fabbriche ad aspettare gli operai del momento di uscita che arrivano alla spicciolata e comizi e assemblee ed i lavoratori comuni dei punti di partenza. Il manifesto sindacale è un'azione dei partiti politici. In sera per esempio tra il consiglio provinciale di Taranto e il consiglio comunale di Taranto si sono le questioni dell'occupazione e della sperequazione salariale dei programmi di sviluppo. Nel dibattito però disertato questa riunione per cercare ad assistere a un incontro operaio nel salone della Camera di commercio un incontro che da più parte è non certo ingiustamente è stato definito «storico». Perché? Se l'attività di un'assemblea di commissari di fabbrica e di responsabili sindacali dell'Italsider dei cantieri navali, della difesa degli uffici pubblici i protagonisti essenziali insomma della popolazione dello sciopero quel sindacalisti che partecipando al processo produttivo hanno la ventura di vivere ora per ora con le masse operaie.

Alla spicciolata, in gran parte giovani — ma fra loro vi erano militanti vecchi di vent'anni — di esponenti di lotta a iniziare da quello contro la reazione padronale seguita al 18 aprile del '68 — gli operai sindacalisti hanno «occupato» la folla della Camera di commercio adorna di giunche che dovrebbero illustrare la virtù dell'Italsider, che hanno intriso di discorsi appassionati, del proprio e dell'altri lavoro, delle proprie e delle altrui necessità. Che c'è di «storico» in tutto questo? Lo ha detto il varo nella sua introduzione al dibattito il segretario della Camera di Lavoro tarantina — e non ho rievocato nelle conclusioni il segretario della CISL — «C'è che a distanza di moltissimi anni noi ci ritroviamo in una situazione e affrontiamo insieme per la prima volta importanti problemi del movimento sindacale del nostro paese».

Dare di questa assemblea una cronaca «trionfalistica» sarebbe tradire il significato e il valore più profondo, non si può però restare estranei a quella particolare atmosfera di libertà e di impegno suggeriti dall'unità di classe in un momento tra i più alti dell'esperienza sindacale la preparazione dello sciopero generale.

La sintesi della riunione è data dall'appello dei tre sindacati: «I sindacati non possono accettare la continuità di una politica che ha prodotto in situazione di oggi CGIL, CISL e UIL chiedono che si cambi strada affrontando immediatamente il problema dell'occupazione per uso civile, industriale e irriguo procedendo alle trasformazioni in agricoltura e superare la coltura, impregnare le partecipazioni statali e costruire la distruzione manifatturiera collegata all'agricoltura, e all'industria di base affidando la gestione del collettivismo ad una istituzione professionale e della previdenza all'organizzazione dei lavoratori cost-ingere la Confindustria ad eliminare le gabelle sanitarie, impegnare il governo alla riforma della pubblica amministrazione del sistema pensionistico e della scuola». Vogliamo una nuova politica di sviluppo di Taranto della Puglia e del Mezzogiorno. Vogliamo che siano risolti i problemi immediati e vengano prevenute le nostre popolazioni».

Appare evidente da questo linguaggio quanto strada abbiano fatto tesi e propositi che fino a qualche mese fa erano solo della sinistra più avanzata. E non si tratta solo di parole (sebbene anche esse abbiano la loro importanza) in particolare quando si è unono — come l'intervento di uno dei segretari dell'UIL — all'esplicita autocritica ma di fatti o di fatti decisi vi come è appunto lo sciopero generale unitario.

In questa prospettiva assommano un'importanza particolare anche determinate denunce di avvertimento in favore di Costi De Carli, esilio della Sarnac un operaio di evidente origine contadina — si propongono di partecipare al dibattito dei beniamini dei colli dei mezzadri allo sciopero ricorrendo in particolare alla vecchia e nuova vergogna della «200 lire al giorno» che alle raccoglierte di olive («Questo significa trattare come donne ha detto una peggiora che asina»). Costi De Carli, segretario della scuola dell'UIL, ha ricordato che «la scuola sciopera perché i suoi problemi possono essere risolti solo nel contesto globale dei problemi del mondo del lavoro» e ha aggiunto — come indice della grave situazione dell'occupazione nel settore — che al concorso registrata a Taranto ci sono stati 2500 concorrenti per 128 posti.

Paolo Gambescia

tative per la punta salariale «Vi è una situazione di pesantezza nell'azienda — ha detto Sebastiano — e questa è causata dalla pressione della disoccupazione sui suoi canalicati, pressione che i dirigenti utilizzano come una minaccia contro di noi». La lotta contro la disoccupazione peraltro come è stata da più parti chiarito non può risolversi nell'obbligare l'Italsider o un'altra fabbrica a completare l'organico ma deve prospettarsi il punto di arrivo non cento lontano dei 100.000 fra disoccupati nuove «ave» di lavoro e sottoccupati nel 1970 in Puglia. Queste due cose porro doveri nuovi al sindacato rendendo urgente l'unità e la lotta per radicali trasformazioni della regione. «Visto che la programmazione non ha realizzato il suo — ha detto il segretario della CISL — in quanto il suo primo obiettivo l'occupazione è fallito tocca al sindacato unirsi intrepidamente alla lotta». Con la stessa chiarezza il segretario regionale pugliese della CISL, Pisicchio ha scritto sull'ultimo numero di «Conquiste del lavoro». «Quando sono i disoccupati? Sono 120.000 come risulta dalle cifre dell'ufficio del lavoro? O sono oltre 400.000 come da un'indagine statistica condotta dalle organizzazioni sindacali? In Puglia dove prevalentemente lavora il solo capo famiglia e dove gli stessi salari dell'industria appesanti».

Aldo De Jaco

Un odg della sezione culturale del PCI

Il centro di Ispra deve essere salvato

«Il patrimonio di mezzi e di intelligenze di Ispra deve essere non solo salvato ma potenziato» afferma un ordine del giorno approvato dalla riunione convocata dalla sezione culturale del PCI e dall'Istituto Giannini sulla politica della ricerca scientifica in Italia. L'ordine del giorno ricorda che il centro di ricerca di Ispra è stato messo in crisi e minacciato di smobilizzazione dal progressivo disfacimento della politica comunitaria della ricerca scientifica che si esprime anche nella persistente crisi monetaria dell'Europa occidentale e dal ruolo di supplemento subalterno assegnato alla ricerca in Italia dall'Unione internazionale di fisica nucleare. Il centro di Ispra per cui si stanno battendo tecnici e operai con l'appoggio delle popolazioni della zona è «prezioso — afferma il documento — non solo per un'improbabile piano comunitario ma con un impulso nazionale che si collegato alla ricerca di nuovi rapporti internazionali più aperti e democratici».

L'ordine del giorno conclude chiedendo al governo di intervenire prontamente all'ura ed denunciando per indebita puzza la cessione del centro all'Ente

DIZIONARIO DI INGEGNERIA

fondato da Eligio Perucca
diretto da Federico Filippi
con la collaborazione di 200 eminenti specialisti.

Il linguaggio dei tecnici dell'industria e dei ricercatori scientifici, dell'officina e della scuola, analizzato e ordinato nel DIZIONARIO D'USO dell'ingegnere moderno.

Un repertorio alfabetico che abbraccia l'intera specializzazione politecnica: dai campi tradizionali dell'ingegneria meccanica, civile, elettrotecnica, ai recenti indirizzi urbanistico, elettronico, spaziale, nucleare.

UTET

9 VOLUMI ■ 20.000 VOCABOLI ■ 15.000 ESEMPPI PRATICI ■ schemi illustrazioni e formule, a disposizione dell'ingegnere di fabbrica, del dirigente, del progettista dello studente e dello studioso.

Vol. 1° (A-B) Pagine XX 976 con 1654 illustrazioni nel testo e 1 tavola fuori testo. L. 25.000
Gli altri volumi sono in preparazione

COMODISSIME RATE MENSILI

UTET - CORSO RAFFAELLO 28 - 10125 TORINO

Preziosi servizi: la visione senza impegno da parte nostra e l'opuscolo illustrativo del DIZIONARIO DI INGEGNERIA.

nome e cognome.....
indirizzo.....
città.....

La sanguinosa rapina di Palermo con due morti

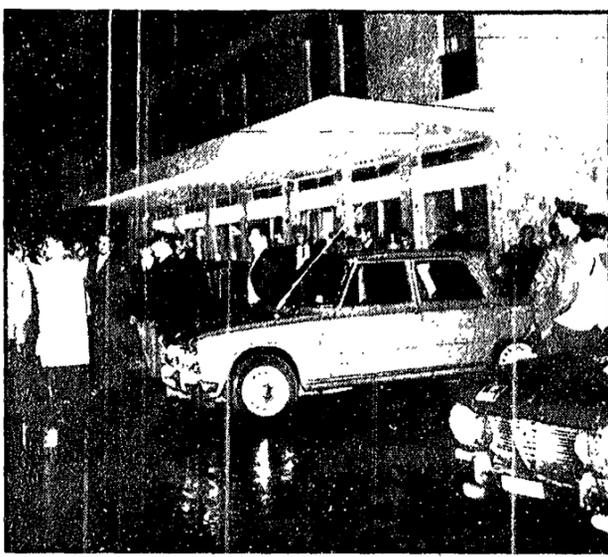
Hanno assassinato anche il complice perchè ferito?

La vittima aveva afferrato il più giovane aggressore fratturandogli un polso - I colpi a lupara sparati da 2-3 metri - Una impresa da dilettanti conclusa tragicamente

Dalla nostra redazione

PALERMO, 11.

La città battuta ininterrottamente dalle «panture» della Mobile che sfrecciano a sirene spiegate, una gigantesca caccia all'uomo è in corso da 30 ore a Palermo, nella speranza di acciuffare i due banditi che ieri sera, nel tentativo di rapinare 50 milioni di preziosi, hanno ucciso un rappresentante emiliano di gioielli e il loro complice impegnato con questi in una furibonda colluttazione. La terrificante impresa — che tanti motivi ha in comune con il crimine romano di via Galleschi — non sembra suo a que-



PALERMO — Polizia e carabinieri sul luogo della sanguinosa rapina (Telefoto A.P.)

Negata ad un bracciante la pensione di invalidità

Sta morendo di cancro ma per l'INPS può lavorare

Dal nostro corrispondente

BARI, 11. «Lottino Vito Nicola sta morendo di cancro e l'INPS continua a negargli la pensione di invalidità. Protestiamo per questo tipo di amministrazione del denaro dei lavoratori che non meritano tanta insensibilità». Così ha telegrammato il segretario della Camera del Lavoro di S. Michele al direttore della sede di Bari dell'INPS. La storia del bracciante agricolo Lottino Vito Nicola di S. Michele di Bari, un comune bracciantile a 30 km. dal capoluogo, è conosciuta in tutto il paese, che sta seguendo con costernazione la sorte di questo lavoratore, ed è una di quelle vicende che fanno accapponare la pelle. Ma soprattutto dimostra quanto sia urgente quella riforma del pensionamento che in queste settimane il bracciante in tutta Italia vanno rivendicando. Il bracciante Lottino Vito Nicola ha 44 anni. Presentò la domanda di pensione per invalidità il 24 dicembre 1966. La domanda venne respinta dall'INPS il 10 maggio 1967 dopo due visite mediche e nonostante che il bracciante fosse stato nel frattempo ricoverato presso l'ospedale di Acquaviva delle Fonti (Bari) e fosse in cura presso il Centro Tu-

mori di Bari dal novembre 1966. Ma per i medici dell'INPS il male che il bracciante accusava alla bocca, cioè il cancro, non era altro che un «deficit masticatorio», e quindi per due volte lo hanno dichiarato «abile al lavoro». Nel frattempo il grave male che ha colpito il bracciante si è diffuso in altre parti del corpo ed ora è sull'orbita della morte. Come si possa dichiarare «abile al lavoro» un bracciante che prima viene ricoverato in ospedale e poi passa sotto le cure del Centro Tumori, è una domanda che giuriamo ai medici dell'INPS o al direttore stesso della sede barese di questo Istituto noto per aver elargito super-pensioni ai propri alti funzionari o per aver liquidato burocraticamente da 500 milioni, presi dai soldi dei contribuenti fra cui vi è anche il bracciante Lottino Vito Nicola di questo comune se sono costretti per la sorte toccata al loro compagno di lavoro, non sono però meravigliati. Complangono ancora un altro compagno di lavoro, Alessio Deramo, che quattro anni or sono morì prima ancora che l'INPS di Bari gli riconoscesse il diritto alla pensione.

Italo Palasciano

Clamorosa dichiarazione di un teste dinanzi al Tribunale che giudica i fatti di Sassari

ACCUSA DI ESTORSIONE JULIANO E UN BRIGADIERE

L'industriale sardo afferma che i poliziotti lo spinsero a pagare il riscatto — Il reato era stato organizzato dal confidente Marullo — Minacce in aula del commissario imputato — Un altro maresciallo di PS ha rischiato l'arresto durante la deposizione



PERUGIA, 11. Dal nostro inviato

Altra udienza esplosiva quella di stamane — la trentesima nell'aula dove si svolge il processo per i fatti di Sassari. Due testimoni (i coniugi Nulli) hanno accusato il commissario Elio Juliano e il brigadiere Giuseppe Gigliotti di non aver impedito un ricatto, del quale pure erano a conoscenza nei minimi dettagli, configurando in maniera precisa per i due poliziotti un reato di concorso in estorsione. Un terzo teste, il maresciallo di P.S. Antonelli, stava infine per essere arrestato in aula come falso testimone, anche lui nel disperato tentativo di negare le torture subite da Mario Pisano negli uffici della questura di Sassari. Non esitando a dire che, sul piano giudiziario, l'udienza di oggi si è rivelata addirittura più dannosa — per i poliziotti imputati — di quella di ieri, conclusasi con l'arresto in aula dell'agente Salvatore Pepe.

Dal nostro inviato PERUGIA, 11. Altra udienza esplosiva quella di stamane — la trentesima nell'aula dove si svolge il processo per i fatti di Sassari. Due testimoni (i coniugi Nulli) hanno accusato il commissario Elio Juliano e il brigadiere Giuseppe Gigliotti di non aver impedito un ricatto, del quale pure erano a conoscenza nei minimi dettagli, configurando in maniera precisa per i due poliziotti un reato di concorso in estorsione. Un terzo teste, il maresciallo di P.S. Antonelli, stava infine per essere arrestato in aula come falso testimone, anche lui nel disperato tentativo di negare le torture subite da Mario Pisano negli uffici della questura di Sassari. Non esitando a dire che, sul piano giudiziario, l'udienza di oggi si è rivelata addirittura più dannosa — per i poliziotti imputati — di quella di ieri, conclusasi con l'arresto in aula dell'agente Salvatore Pepe.

Tutto ha avuto inizio quando, alle 9,45 è stato chiamato in aula, come testimone e parte lesa, l'industriale Francesco Nulli. Questi, come si ricorderà, fu oggetto di un'estorsione organizzata dal confidente Biagio Marullo. Per mezzo di una lettera e di alcune telefonate minatorie gli vennero chiesti due milioni per il rapimento del figlioletto; poi i ricattatori accettarono uno sconto e si contenterono di 150 mila lire. Un biglietto da diecimila lire, proveniente da quel pagamento (la serie era stata annullata) venne ritrovato, secondo il rapporto della polizia, nelle tasche del giubbotto del pastore Cossa, dopo la sparatoria.

«Gigliotti ci accompagnò» Il presidente riporta la calma in aula: ma la mette a verbale che Juliano e Gigliotti hanno reagito con virulenza alle affermazioni del teste Nulli. Il quale Nulli, invece, pacato e sicuro di sé conferma senza tentennamenti che la polizia sapeva tutto, che lo consigliò a pagare e che non intervenne.

Subito dopo l'industriale, viene sentita la testimonianza della moglie, signora Ada Nulli. Anche lei conferma dettagliatamente i fatti già riferiti dal marito; soprattutto un particolare decisivo. «Mio marito andò una prima volta, in macchina, per deporre la somma del ricatto sul luogo indicato dai banditi. Ma non trovò il copertone d'auto, abbandonato al suolo, entro il quale doveva mettere i soldi. Fu proprio il brigadiere Gigliotti, il giorno dopo ad accompagnarmi sul luogo e ad indicarmi dove stava il copertone. Così mio marito si decise definitivamente, tornò sul posto e lasciò i denari».

REGGIO CALABRIA, 11. I bambini si lamentavano per il fastidioso prurito al capo provocato dai pidocchi: un malanno quasi normale, in campagna, soprattutto dove le condizioni igieniche in cui la gente vive sono spesso così lontane come in Lama della Torre. La madre, una giovane donna di 32 anni, moglie di un emigrato, ha pensato di trovare un rimedio efficace e definitivo cospargendo sul capo dei suoi bambini un forte antilinfogomico, capace, le avevano detto, di uccidere gli insetti anche i più resistenti.

La tragedia è stata quasi istantanea. Il voleno ha subito infossicato i delicati organismi dei bambini, provocando la morte di due di essi e riducendo in gravi condizioni gli altri quattro. Il fatto è accaduto a Bivongi, un Comune di oltre tremila abitanti vicino a Locri, sulla costa jonica della Calabria, dove la famiglia Turina vive la sua stentata esistenza, urando avanti con i soldi che Nicola, il padre, manda ogni mese, ormai da anni, dall'Australia.



LE INCOGNITE DELL'APOLLO-8 Preparativi febbrili ma

terreggiati drammatici caratterizzano questo periodo che gli americani considerano di vigilia dell'impresa di Natale, il volo dell'«Apollo-8» intorno alla Luna con tre astronauti a bordo. La vita dei tre, una volta lanciati, il 21 dicembre, dipende da molte cose: dall'ottima funzionamento dell'unico propulsore a disposizione che dovrà rimettere i tre sulla via del ritorno e dalle numerose decisioni che Borman, in prima persona, come comandante, dovrà prendere giudicando la situazione di volta in volta. NELLA TELEFOTO: I tre astronauti Borman, Lovell, Anders e due ricostruzioni della posizione che l'«Apollo-8» assumerà rispetto alla superficie lunare.

Un confronto impressionante In altre parole, la Squadra Mobile di Sassari non soltanto era a conoscenza (tramite i rapporti giornalieri del Marullo al commissario Juliano) che si stava organizzando quell'estorsione, ma altresì sapeva con esattezza che Juliano e Antonelli dovevano ricattare i ricattatori avrebbero riscosso la somma.

«Un confronto impressionante» Questa è la verità. Ritengo giusto ed onesto dirlo: non ho nessun interesse se non quello di dire il vero. Il presidente Mastromatteo chiama allora nell'emiciclo, per un confronto, sia Juliano che Gigliotti. I due poliziotti perdono la calma, a un certo punto cominciano ad urlare verso il testimone: «Di la verità!» avanzando esiguiti verso di lui. È una scena impressionante, e nella mente di chi non può — nella mente dei presenti — non affacciarsi l'ombra di un altro interrogatorio, di un'altra «verità» che Juliano e Gigliotti

La situazione meteorologica Sul'Europa centrosettentrionale si sta ricostruendo una vasta regione di alta pressione anticyclonica, come indicato in cartina, del due centri di massima (Italia parte orientale di portata regionale di alta pressione anticyclonica di origine artica, che viene convogliata verso sud).

La SADE dichiara al momento della nazionalizzazione che l'impianto idroelettrico dell'ENEL ha nelle mani la prova documentale di questa gravissima alterazione della verità, la quale comporterebbe evidentemente tutta una diversa scala di responsabilità in ordine al disastro del Vajont. Si tratta di interrogativi molto fondati. Essi si sono riproposti nel corso della udienza odierna del processo per la catastrofe del 2 ottobre 1963, sempre dedicata alle eccezioni procedurali.

«L'ENEL ha le prove del falso ma ha preferito non usarle — La questione riproposta da un avvocato ai giudici dell'Aquila — Ci fu già una denuncia dei danneggiati ma venne archiviata»

«L'ENEL ha le prove del falso ma ha preferito non usarle — La questione riproposta da un avvocato ai giudici dell'Aquila — Ci fu già una denuncia dei danneggiati ma venne archiviata»

«L'ENEL ha le prove del falso ma ha preferito non usarle — La questione riproposta da un avvocato ai giudici dell'Aquila — Ci fu già una denuncia dei danneggiati ma venne archiviata»

«L'ENEL ha le prove del falso ma ha preferito non usarle — La questione riproposta da un avvocato ai giudici dell'Aquila — Ci fu già una denuncia dei danneggiati ma venne archiviata»

Incredibile furto in Calabria

Tonnellata di esplosivo nelle mani dei ladri

Quasi una tonnellata di «nitrogel» è stata rubata ieri notte da un camion in sosta nella periferia di Crotona. Il palente esplosivo era diretto ad una ditta tedesca che conduce lavori di ricerca idrogeologica nella zona, per conto della Montedison. Il carico sistemato in trentotto cassette a bordo di un camion targato Bari 221282, proveniva da Modugno (Bari). La denuncia del clamoroso furto è stata effettuata dalla ditta che spediva l'esplosivo e che è appunto di Modugno. Il camion aveva raggiunto Crotona ieri sera ed era stato lasciato in sosta, per prudenza, alla periferia della città. Questa mattina avrebbe dovuto raggiungere la ditta a cui la merce era destinata e ci sarebbe dovuta essere quindi la consegna della stessa. I conducenti nel corso della notte si sarebbero, però, allontanati dall'automezzo e i ladri hanno potuto scaricarlo e ricaricarlo tranquillamente le trentotto cassette e quindi abbandonare la località.

«L'ENEL ha le prove del falso ma ha preferito non usarle — La questione riproposta da un avvocato ai giudici dell'Aquila — Ci fu già una denuncia dei danneggiati ma venne archiviata»

«L'ENEL ha le prove del falso ma ha preferito non usarle — La questione riproposta da un avvocato ai giudici dell'Aquila — Ci fu già una denuncia dei danneggiati ma venne archiviata»

«L'ENEL ha le prove del falso ma ha preferito non usarle — La questione riproposta da un avvocato ai giudici dell'Aquila — Ci fu già una denuncia dei danneggiati ma venne archiviata»

G. Frasca Polara

Cesare De Simone

Sirio

Mario Passi

A cura dell'Amministrazione comunale

È INIZIATA A PRATO L'OPERAZIONE ANTISMOG

Prato: primo risultato per migliorare il servizio telegrafico

Le vigenti proteste dei lavoratori interessati e l'azione di un livello parlamentare hanno ottenuto un primo risultato: la questione del servizio telegrafico a Prato che era al primo posto della lista delle istanze del personale di Prato è stata finalmente inserita nel programma di lavoro del Comune di Prato.

Il primo risultato è stato ottenuto grazie all'interessamento del ministro delle Poste e Telecomunicazioni, il quale ha autorizzato il Comune di Prato a installare un impianto di lavaggio delle lettere in un edificio di via Cavour.

Il secondo risultato è stato ottenuto grazie all'interessamento del ministro delle Poste e Telecomunicazioni, il quale ha autorizzato il Comune di Prato a installare un impianto di lavaggio delle lettere in un edificio di via Cavour.

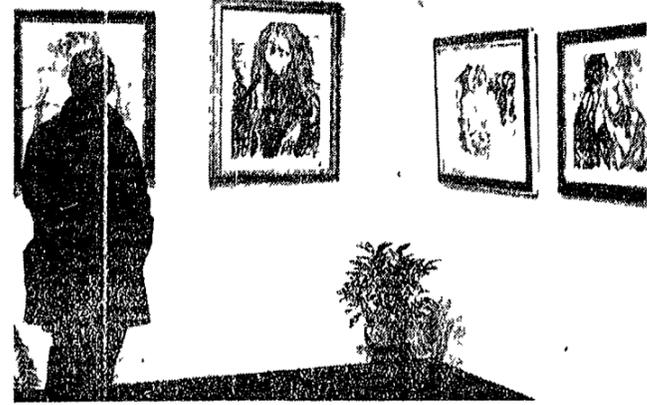
4 persone in Assise per il furto delle armi

Stamani mattina in Corte di Assise (presidente dottor Buffoni De Fraia, giudice alater dottor Cassano, pubblico ministero dottor Vignoli) il processo per il furto delle armi alla Caserma Predieri. Si tratta di un processo che avrà anche dei risvolti politici, in quanto in un primo momento l'accusa sosteneva che il furto era stato compiuto da un « commando » il cui fine sarebbe stato quello di « aver promosso una organizzazione con lo scopo di sovvertire con la violenza l'ordine democratico dello Stato » (art. 270 del codice penale). L'accusa però è caduta nel corso dell'istruttoria.

Gli imputati del furto delle armi sono Bruno Fiorentini, Pleo Dolci, Casera Anichini e Alessandro Mezzalana, che saranno difesi dagli avvocati toscano Gramigni, Guidotti San Germano, Fravetti e Tria.

Mostre d'Arte

Successo di Loffredo



Un vivo successo di critica e di pubblico ha ottenuto la mostra di Silvio Loffredo, che si chiude oggi alla Galleria Panamini in piazza S. Croce. Il pittore ha presentato un'interessante serie di nudi che abbracciano l'arco di due anni di lavoro. Nella foto: una veduta della mostra.

Lettere in redazione

È illusorio voler superare la mezzadria con l'affitto

Organizzato dall'URPT

Convegno su «La Toscana durante il fascismo»

Il tema Regionale delle Finanze toscane, adottando una proposta avanzata dal comitato direttivo della Banca Toscana, si è occupato di «mezzadria» in un'edizione con la prossima di Firenze e l'Istituto Storico della Resistenza in Toscana. Un convegno di studi sul tema «La Toscana durante il fascismo» è in una prassi di lavoro che va dal 1921 al 1939.

Il convegno che si terrà il 2 al 1 maggio 1969 sarà aperto da una relazione introduttiva di Carlo Spini che sarà seguita da una serie di relazioni sui vari aspetti del tema considerato. Le relazioni saranno: «Il partito fascista in Toscana» (rel. Giorgio Ragnonieri); «L'organizzazione corporativa dello Stato e la Toscana» (rel. Alberto Predieri); «La Chiesa e le organizzazioni religiose in Toscana» (rel. Mario G. Rossi); «La vita culturale in Toscana nel periodo fascista» (rel. Michele Ranche); «Le resistenze e le opposizioni in Toscana durante il fascismo» (rel. Emilio Sereni).

Il periodo della storia italiana contemporanea per ogni azione piuttosto che per l'analisi del tema «mezzadria» dovrà proporsi di indicare le linee fondamentali in cui la futura ricerca storica, uno dei primi obiettivi che il convegno si propone di raggiungere, è quello di stimolare in campo scientifico verso un campo finora troppo poco discusso.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

ALBA (Piazza Beccaria) Tel. 272471
Ritorno con C. G. Bandini (A. R. M.)
VERDI (Tel. 296212)
Comandos con L. Van Cleef

Secondo visioni

APOLLO (Via Nazionale, 41) Tel. 270049
Barbarelli con J. Fonda
BARBARELLI (VM 14) A
COLUMBIA (Tel. 272130)
Volante con J. L. Ughelli
MANFREDI (Tel. 268308)
Romeo e Giulietta con O. P. P.

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Via Romagnoli) Tel. 483007
Crimini face storia di un eremita con J. P. Belmondo
ALDI BARAN (Tel. 410007)
Silvestro e Gonzales sfida al ultimo polo
ALIBABBA (Piazza Beccaria) Tel. 663811
Crimini face storia di un eremita con J. P. Belmondo
ARISTON (Piazza Ottaviani) Tel. 287831
Il quarto impero con A. G. G. G.

Terze visioni

ALIBABBA (Via M. del Popolo) Tel. 282137
Gli assassini del karate con J. P. Belmondo
ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Quarte visioni

ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Quinte visioni

ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Sette visioni

ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Sette visioni

ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Sette visioni

ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Sette visioni

ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Sette visioni

ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Sette visioni

ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Sette visioni

ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Sette visioni

ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Sette visioni

ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Sette visioni

ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Sette visioni

ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Sette visioni

ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

TEATRI

ALIBABBA (Piazza Beccaria) Tel. 663811
Crimini face storia di un eremita con J. P. Belmondo
ARISTON (Piazza Ottaviani) Tel. 287831
Il quarto impero con A. G. G. G.

Secondo visioni

APOLLO (Via Nazionale, 41) Tel. 270049
Barbarelli con J. Fonda
BARBARELLI (VM 14) A
COLUMBIA (Tel. 272130)
Volante con J. L. Ughelli
MANFREDI (Tel. 268308)
Romeo e Giulietta con O. P. P.

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Via Romagnoli) Tel. 483007
Crimini face storia di un eremita con J. P. Belmondo
ALDI BARAN (Tel. 410007)
Silvestro e Gonzales sfida al ultimo polo
ALIBABBA (Piazza Beccaria) Tel. 663811
Crimini face storia di un eremita con J. P. Belmondo
ARISTON (Piazza Ottaviani) Tel. 287831
Il quarto impero con A. G. G. G.

Terze visioni

ALIBABBA (Via M. del Popolo) Tel. 282137
Gli assassini del karate con J. P. Belmondo
ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Quarte visioni

ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Quinte visioni

ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Sette visioni

ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Sette visioni

ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Sette visioni

ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Sette visioni

ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Sette visioni

ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Sette visioni

ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Sette visioni

ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Sette visioni

ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Sette visioni

ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Sette visioni

ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Sette visioni

ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Sette visioni

ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

TEATRI

ALIBABBA (Piazza Beccaria) Tel. 663811
Crimini face storia di un eremita con J. P. Belmondo
ARISTON (Piazza Ottaviani) Tel. 287831
Il quarto impero con A. G. G. G.

Secondo visioni

APOLLO (Via Nazionale, 41) Tel. 270049
Barbarelli con J. Fonda
BARBARELLI (VM 14) A
COLUMBIA (Tel. 272130)
Volante con J. L. Ughelli
MANFREDI (Tel. 268308)
Romeo e Giulietta con O. P. P.

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Via Romagnoli) Tel. 483007
Crimini face storia di un eremita con J. P. Belmondo
ALDI BARAN (Tel. 410007)
Silvestro e Gonzales sfida al ultimo polo
ALIBABBA (Piazza Beccaria) Tel. 663811
Crimini face storia di un eremita con J. P. Belmondo
ARISTON (Piazza Ottaviani) Tel. 287831
Il quarto impero con A. G. G. G.

Terze visioni

ALIBABBA (Via M. del Popolo) Tel. 282137
Gli assassini del karate con J. P. Belmondo
ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Quarte visioni

ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Quinte visioni

ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Sette visioni

ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Sette visioni

ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Sette visioni

ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Sette visioni

ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Sette visioni

ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Sette visioni

ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Sette visioni

ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Sette visioni

ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Sette visioni

ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Sette visioni

ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Sette visioni

ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Sette visioni

ALIBABBA (Tel. 222588)
Maezio nella terra dei cicli con M. G. G. G. G.

Con l'URPT si è organizzato un convegno di studi sul tema «La Toscana durante il fascismo».

Il convegno che si terrà il 2 al 1 maggio 1969 sarà aperto da una relazione introduttiva di Carlo Spini che sarà seguita da una serie di relazioni sui vari aspetti del tema considerato.

Le relazioni saranno: «Il partito fascista in Toscana» (rel. Giorgio Ragnonieri); «L'organizzazione corporativa dello Stato e la Toscana» (rel. Alberto Predieri); «La Chiesa e le organizzazioni religiose in Toscana» (rel. Mario G. Rossi); «La vita culturale in Toscana nel periodo fascista» (rel. Michele Ranche); «Le resistenze e le opposizioni in Toscana durante il fascismo» (rel. Emilio Sereni).

Il periodo della storia italiana contemporanea per ogni azione piuttosto che per l'analisi del tema «mezzadria» dovrà proporsi di indicare le linee fondamentali in cui la futura ricerca storica, uno dei primi obiettivi che il convegno si propone di raggiungere, è quello di stimolare in campo scientifico verso un campo finora troppo poco discusso.

Infine la scelta di un ambito regionale lungo dall'essere restrittiva rispetto alla tematica proposta potrà mettere in luce un aspetto un sereno anche se finora scarsamente illuminato al fine di computatamente caratterizzare il periodo che va dal 1922 al 1939.

La specializzazione toscana del fascismo infatti appare molto ricca di suggestioni e proprio in quanto consente di individuare il complesso tra colarsi del regime a livello di una società civile fortemente caratterizzata o di studio nella effettiva azione politica, è portata ad una struttura decisamente peculiare.

La specializzazione toscana del fascismo infatti appare molto ricca di suggestioni e proprio in quanto consente di individuare il complesso tra colarsi del regime a livello di una società civile fortemente caratterizzata o di studio nella effettiva azione politica, è portata ad una struttura decisamente peculiare.

La specializzazione toscana del fascismo infatti appare molto ricca di suggestioni e proprio in quanto consente di individuare il complesso tra colarsi del regime a livello di una società civile fortemente caratterizzata o di studio nella effettiva azione politica, è portata ad una struttura decisamente peculiare.

La specializzazione toscana del fascismo infatti appare molto ricca di suggestioni e proprio in quanto consente di individuare il complesso tra colarsi del regime a livello di una società civile fortemente caratterizzata o di studio nella effettiva azione politica, è portata ad una struttura decisamente peculiare.

La specializzazione toscana del fascismo infatti appare molto ricca di suggestioni e proprio in quanto consente di individuare il complesso tra colarsi del regime a livello di una società civile fortemente caratterizzata o di studio nella effettiva azione politica, è portata ad una struttura decisamente peculiare.

La specializzazione toscana del fascismo infatti appare molto ricca di suggestioni e proprio in quanto consente di individuare il complesso tra colarsi del regime a livello di una società civile fortemente caratterizzata o di studio nella effettiva azione politica, è portata ad una struttura decisamente peculiare.

La specializzazione toscana del fascismo infatti appare molto ricca di suggestioni e proprio in quanto consente di individuare il complesso tra colarsi del regime a livello di una società civile fortemente caratterizzata o di studio nella effettiva azione politica, è portata ad una struttura decisamente peculiare.

La specializzazione toscana del fascismo infatti appare molto ricca di suggestioni e proprio in quanto consente di individuare il complesso tra colarsi del regime a livello di una società civile fortemente caratterizzata o di studio nella effettiva azione politica, è portata ad una struttura decisamente peculiare.

B come "Badate!"
Solo la CASTOR vi offre da scegliere fra 3 diversi modelli di lavatrici biologiche

B come "Biosmacchia"
È il ciclo biologico esclusivo delle moderne lavatrici Castor Bio Supermatic

B come "Biologico"
La lavatrice SPECIAL ha il ciclo biologico speciale automatico con equilibratore automatico della temperatura

B come "Buono!"
La 550 B è la lavatrice con ciclo biologico calibrato

B come "Basso!"
La 530 B è l'unica lavatrice biologica a un prezzo così basso

B come "Benissimo!"
Le lavatrici biologiche CASTOR sono superautomatiche complete in più: tasto biologico notturno, tasto 'tassuti nuovi' da non stirare, vaschetta "Final" per il tocco finale al bucato, piano antigraffio ecc.



CASTOR
Elettrodomestici SpA - Rivoli (Torino)

La casa che produce la famosa Superdry Lux, l'unica lavatrice che asciuga la biancheria con aria calda

NATALE in VETRINA
TUTTO PER LA VETRINA SOGGETTI E DECORAZIONI IN POLISTIROLO ESPANSO
VISITATECI!!!
CENTRO VETRINE Via Novati 42A Tel. 419 971
FIRENZE

Il negozio di fiducia
CONFEZIONI - TESSUTI
BARNABA
di Cherici Luciano
VIA MARTIRI DEL POPOLO, 47-49-51-53 F. TEL. 287 707
VIA PIETRAPIANA 84 R - TELEFONO 21 595 - FIRENZE

ottica radioradar
FOTO - CINE - GEODESIA
VIA S. ANTONINO, 6 - 8 r TEL. 298 549 - FIRENZE

LENTI CORNEALI
LE PIU' TOLLERATE
PROVE DI SOPPORTAZIONE GRATUITE
PRESSO IL NOSTRO GABINETTO TUTTI I GIORNI

Apparecchi foto cinematografici
Film Accessori

Sviluppo Stampa Ingrandimenti
RIPARAZIONI ACCURATE E DI FIDUCIA - PAGAMENTI RATEALI
LABORATORI PROPRI

TV A COLORI E BIANCO E NERO
TUTTE LE MARCHE di **RADIO**
ELETTRODOMESTICI
REGISTRATORI FONOVALIGIE
ECC ECC.



Lettera da Mosca

300 quadri di Piotr Koncialovski esposti in URSS: riconoscimento e omaggio a un vero artista sovietico

La rivoluzione e la pittura di cavalletto

Dopo quella di Falk, Petrov, Vodkin, Kusnetsov, I. Shk... (text continues)



Piotr Koncialovski - ritratto di G. B. Jakulov (1910)

«...doveva del resto verificarsi solo qualche anno dopo, quando fra l'avanzata... (text continues)



Scritti di Gramsci in inglese

The Dialectics of Liberation and a tactical approach... (text continues)

Edilizia scolastica

Da tre anni in Italia non si costruiscono più scuole

Un altro strumento di controllo burocratico e di gestione autoritaria del potere nel settore scolastico... (text continues)

Da tre anni in Italia non si costruiscono più scuole... (text continues)

La legge attuale per i prossimi cinque anni dal '67 al '71 lo Stato provvede direttamente alla costruzione delle scuole... (text continues)

«...doveva del resto verificarsi solo qualche anno dopo... (text continues)

«...doveva del resto verificarsi solo qualche anno dopo... (text continues)

In vetrina a Londra

Scritti di Gramsci in inglese

Questo è e cosa è sforzo di ricerca della Nuova Sinistra... (text continues)

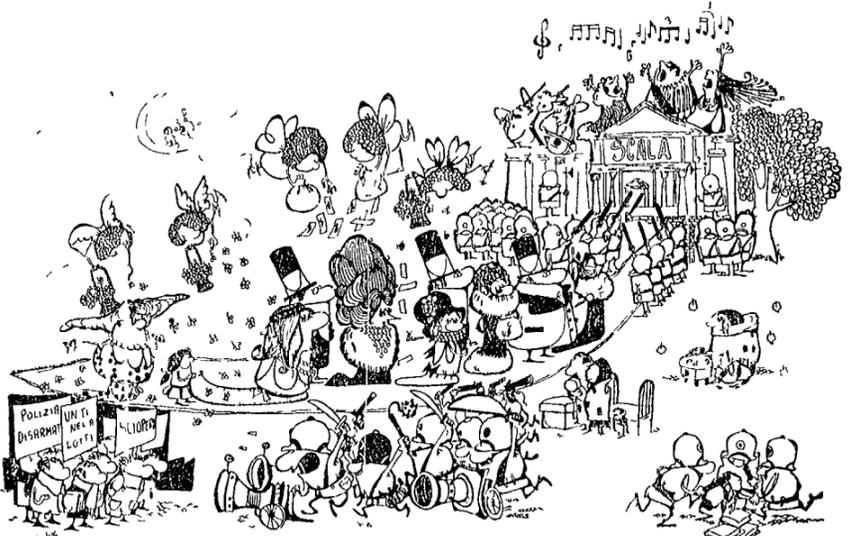


Peter Brook

«...doveva del resto verificarsi solo qualche anno dopo... (text continues)



di Galve



Notizie

LA «ESPANSIONE» DEL «PUNTO»... (text continues)

DAI 21 GENNAIO AL 2 FEBBRAIO DEL PROSSIMO ANNO... (text continues)

IL 21 DICEMBRE SI INAUGURERÀ A PALAZZO... (text continues)

UNA MOSTRA SULLA OPERA GRAFICA DI GIULIO RUON... (text continues)

Grafica di Cagliari



«...doveva del resto verificarsi solo qualche anno dopo... (text continues)

AMERICANA advertisement with image of a woman and text about photography and art.

Il dono agli abbonati advertisement with image of a bird and text about subscriptions.

MALCOM advertisement with image of a man and text about photography and art.

Nell'allenamento con il Barberino

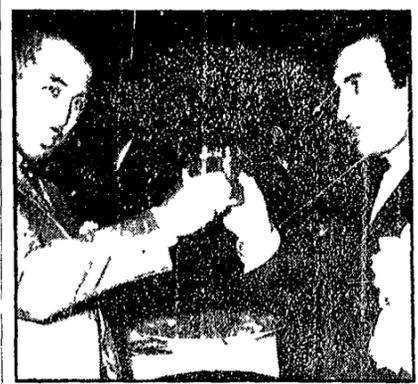
Undici goal degli azzurri

Hanno segnato Riva (3), Prati (4), Anastasi (3), Mazzola - Rivera, Castano e Rosato a riposo

NAZIONALE Zoff (Alber...), Anquillini, Facchetti...
BARBERINO di MUGELLO...
MARCATORI nel primo tempo...

trare nel via del gioco poiché...
«Visti che nel primo tempo...»
«Anastasi chi è secondo lei...»

Per il mondiale dei welter jr. FUJI-LOCHE OGGI A TOKIO



«Venti-quattro ore dall'importante incontro che si disputerà...»
«Fuji che è detentore del titolo mondiale...»
«Locche ha 29 anni ha disputato 10 incontri...»

Loris Ciullini

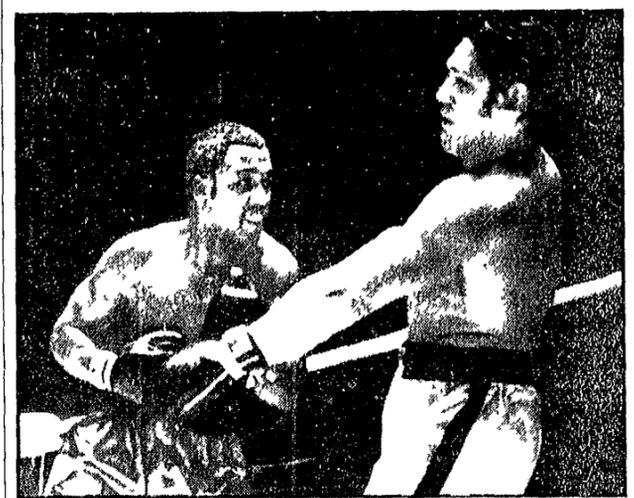
Più logica che presuntuosa la promessa del mormone

L'unica chance di Fullmer: mettere k.o. Benvenuti

Una qua antica di anni fa durante la stagione fredda...
«Fullmer si è allenato con il...»
«Benvenuti è un pugile...»

«Fullmer crede in questo KO...»
«Fullmer si è allenato con il...»
«Benvenuti è un pugile...»

Ieri notte sul ring di Filadelfia Battuto Oscar Bonavena Frazier resta «mondiale»



Una fase del match BONAVENA (a destra) barcolla sotto i colpi di FRAZIER

L'americano Joe Frazier dopo aver dominato...
«Frazier si è allenato con il...»
«Bonavena ha 26 anni, è disceso dal ring...»

«Frazier si è allenato con il...»
«Bonavena ha 26 anni, è disceso dal ring...»
«Frazier si è allenato con il...»

Rigore di De Paoli, replica di Ghio

Imbattuta a Brescia (1-1) la Lazio al secondo posto

BRESCIA Broto Fumagalli...
«Brescia e Lazio, diventando...»
«Lazio al secondo posto...»

«Lazio al secondo posto...»
«Brescia e Lazio, diventando...»
«Lazio al secondo posto...»

«Lazio al secondo posto...»
«Brescia e Lazio, diventando...»
«Lazio al secondo posto...»

Dal nostro inviato

BRESCIA, 11. Brescia e Lazio, diventando...
«Lazio al secondo posto...»
«Brescia e Lazio, diventando...»

«Lazio al secondo posto...»
«Brescia e Lazio, diventando...»
«Lazio al secondo posto...»

«Lazio al secondo posto...»
«Brescia e Lazio, diventando...»
«Lazio al secondo posto...»

La Grecia batte il Portogallo (4-2)

ATENE 11. Nella partita di andata del...
«Grecia batte Portogallo...»
«Mazzola ha giocato 30...»

«Grecia batte Portogallo...»
«Mazzola ha giocato 30...»
«Grecia batte Portogallo...»

«Grecia batte Portogallo...»
«Mazzola ha giocato 30...»
«Grecia batte Portogallo...»

«Grecia batte Portogallo...»
«Mazzola ha giocato 30...»
«Grecia batte Portogallo...»

Nella prima prova mondiale di sci

La francese Macchi vince a Val d'Isere

VAL D'ISERE, 11. La prima prova della Coppa...
«Macchi vince a Val d'Isere...»
«Giacca Giovinetti...»

«Macchi vince a Val d'Isere...»
«Giacca Giovinetti...»
«Macchi vince a Val d'Isere...»

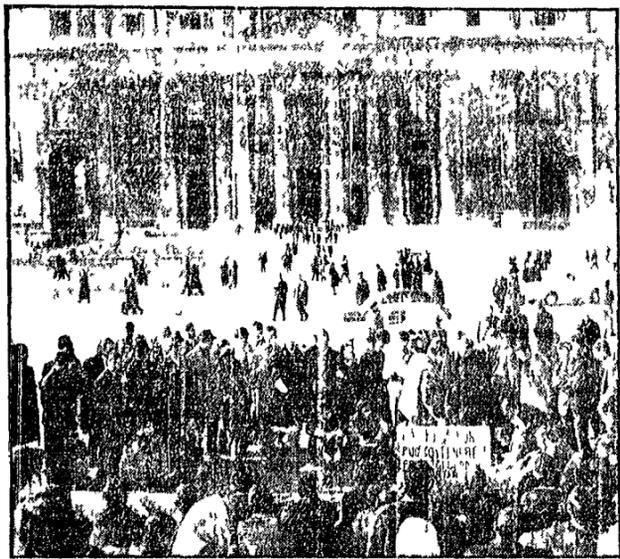
Liston per K.O. batte Lincoln

BALTIMORA, 11. L'ex campione del mondo dei pesi massimi...
«Liston batte Lincoln...»
«Liston per K.O. batte Lincoln...»

«Liston per K.O. batte Lincoln...»
«Liston per K.O. batte Lincoln...»
«Liston per K.O. batte Lincoln...»

La classifica

- Genova punti 14, Foggia, Brescia, Lazio...
«La classifica...»
«Genova punti 14, Foggia, Brescia, Lazio...»



MANIFESTANO A SAN PIETRO PER DON MAZZI. Un centinaio di giovani romani, cattolici e protestanti, hanno dato vita a una manifestazione di solidarietà con il parroco dell'Isolotto, destituito dal suo incarico dal cardinale Florit, sostenuto dal parroco di San Pietro, e lodando e commentando al passato il dialogo tra Florit e don Mazzi i giovani, tra l'altro, portavano numerosi cartelli. «La Chiesa non può sostenere i privilegi di pochi a ignorare le sofferenze di molti», «Torres il guerrigliero Milani l'obiettore, Mazzi il rinnovatore, rappresentano l'altra Chiesa a cui va il nostro appoggio e la nostra solidarietà».

Paolo VI ai sacerdoti: «Prima di tutto la disciplina»

CITTA' DEL VATICANO 11. Paolo VI parlando oggi a un gruppo di preti italiani ha detto: «con un'aspettativa riferita al «caso» della parrocchia fiorentina dell'Isolotto...». A che cosa si riferisce un sacerdote destituito al mondo che dice e converte? A niente evidente. Per l'attuale prefetto-compto dei sacerdoti è soltanto quello di «far bene, cioè che la Chiesa si dia da fare». «Papa» e basta. «Non eretico che nelle novità quasi sono stati che sono proposte possono trovare una migliore soluzione. Rompe i quadri uscirà dalla disciplina che la Chiesa ha creato e che sta perfezionando e crede che sta buttando l'abito o asomigliando alle abitudini mondane dei profani a questo mestiere profano da esercitare è un errore da cui i preti cattolici devono guardarsi».

Medici e infermieri uniti per la riforma sanitaria. Le mutue non pagano: lo Stato finanzia la assistenza ospedaliera

La conferenza stampa dell'ANAO e dei tre sindacati. Sostituire alle mutue un «Fondo ospedaliero» mediante un congruo contributo statale e il prelievo fiscale pro-porzionale a ciascun cittadino.

Il personale degli ospedali (medici e infermieri, sanitari e amministrativi) rischia di non riscuotere la tredicesima mensuale. Lo hanno denunciato nei giorni scorsi i rappresentanti della Associazione aiuti e assistenti ospedalieri (ANAO) e dei tre sindacati dei lavoratori ospedalieri: CGIL, CIL e UIL. In una conferenza stampa tenuta a Roma sul tema «Ospedali senza donazioni? Deterioramento di una riforma insufficiente per gli ammalati e per le strutture».

Alla vigilia del Consiglio generale FSM. Il Direttivo della CGIL discute sui problemi internazionali

La relazione di Scabia — La CGIL riafferma: lotta per la pace contro l'imperialismo e lo sfruttamento — A livello internazionale autonomia, decentramento e contatti con tutti i sindacati. Gli interventi di Giovanni e Montagnani.

Sono i primi questi quattro lavori del Comitato direttivo del FSM. Il primo è la relazione di Scabia sulla situazione internazionale. Il secondo è la relazione di Scabia sulla situazione internazionale. Il terzo è la relazione di Scabia sulla situazione internazionale. Il quarto è la relazione di Scabia sulla situazione internazionale.

Vi partecipa l'ottanta per cento. Sciopero studentesco all'ateneo di Lisbona

Contestata a Ginevra l'elezione del presidente svizzero da giovani del Giura — Jazz e danze nella cattedrale di Westminster — Settanta studenti arrestati negli Stati Uniti.

LISBONA 11. Gli studenti dell'Università di Lisbona hanno cominciato oggi il secondo dei due giorni di «lutto» per la chiusura dell'Istituto di Istruzione tecnica superiore dell'Università. Contemporaneamente il movimento ha annunciato di aver aperto un'indagine sulle attività della associazione degli studenti.

Documento della GIAC. «Sul divorzio niente guerra di religione»

La presidenza della gioventù maschile di Azione cattolica ha diramato una nota sui temi dell'unità della famiglia e del divorzio di erano stati oggetto di una dichiarazione della Giustizia emanata dall'Accademia della GIAC. La nota della GIAC sembra animata dall'urgenza di sottoporre sul tema le questioni della famiglia la «estrema problematica» (ossia la possibilità di una soluzione del divorzio) e della responsabilità dei singoli coniugati e invita a riflettere sulle «conseguenze che una decisione politica può avere sulla «assoluta» del matrimonio».

Decisa a Washington. Ondata di capitali USA in Europa

WASHINGTON 11. Il governo USA rilancia gli investimenti all'estero. Il sottosegretario al commercio Barthelet nel corso di una conferenza stampa ha annunciato che le modifiche in senso liberale e cioè la possibilità di avere grafiche fino al 20% dei profitti all'estero e la possibilità di aggiungere alle quote previste nel 1970 il 40% dei profitti all'estero. 2) Il merito a 300 mila dollari dei capitali minimo investibile all'estero 3) la possibilità di trasferire capitali.

di intravedere nella dichiarazione di Azione cattolica di una crociata o di una guerra di religione. Sul merito del problema del divorzio il documento della GIAC sottolinea «il valore della coerenza e della responsabilità dei singoli coniugati» e invita a riflettere sulle «conseguenze che una decisione politica può avere sulla «assoluta» del matrimonio».

Natale più...

Advertisement for Zoppas featuring a still life with a bottle of champagne, glasses, and a gift box. Text includes: 'Sarà un Natale specialissimo. L'avete preparato con amore: la casa ha un'aria di festa, l'albero è pronto, i regali per i bambini ben nascosti in fondo all'armadio. Anche voi avete scelto un regalo, quest'anno. Splendido: una lavabiancheria Zoppas, un sogno da adulti. Sarà davvero un Natale "più", e quel "più" è Zoppas. Un Natale più? Chiedetelo a Zoppas. C'è un rivenditore Zoppas anche vicino a casa vostra: visitatelo e scegliete il vostro "regalo".'

Per evitare nuovi sviluppi della crisi

Rockefeller propone che la NATO sia riorganizzata « su basi europee »

Accolte alcune delle istanze golliste contro la dominazione americana — Un messaggio di Johnson a Kossighin in vista di un « vertice » a Ginevra sul problema dei missili

NEW YORK, 11

Il governatore di New York, Nelson Rockefeller, già antagonista di Nixon nella gara presidenziale e attualmente suo autorevole consigliere di politica estera, ha proposto una riorganizzazione della NATO « su base europea », nel cui ambito la Francia potrebbe avere un ruolo preminente, secondo le aspirazioni nutrite da De Gaulle e fino ad oggi con trasfate dalla Casa Bianca. Rockefeller ha detto che gli Stati Uniti dovrebbero « ridurre il loro controllo » sulla alleanza e che i membri cui ruoli di quest'ultima dovrebbero dar vita ad un « comitato politico » su base continentale.

Lo ha dichiarato il portavoce della RDV

I negoziati in un vicolo cieco totale

SCACCO DELL'OPERAZIONE AMERICANA INTORNO A DANANG

PARIIGI, 11. Il portavoce della delegazione della RDV, Nguyen Thanh Le, ha dichiarato questa sera in una conferenza stampa che i negoziati di Parigi, relativi alla procedura del primo incontro a quattro, sono in un vicolo cieco totale. Egli ha annunciato che gli USA, nel corso di una riunione avvenuta ieri fra Cyrus Vance e Ha Van Lau, aveva respinto la proposta della RDV di adottare un tavolo quadrato. Ha aggiunto che, per affrettare i lavori preparatori, l'ambasciatore Ha Van Lau aveva allora suggerito che le quattro delegazioni prendessero posto ciascuna ad un tavolo separato. ...

SAIGON, 11. L'imponente operazione di rastrellamento e distruzione lanciata da 7000 marines contro una piccola zona libera a sud di Danang, è durata dal 20 novembre al 9 dicembre, è fallita clamorosamente, e si è ridotta a un'operazione di rappresaglie. La notizia è stata data da Radio Liberdade ed è oggetto oggi di un editoriale del Quang Dai Nhandun, organo dell'esercito popolare vietnamita, che si congratula con le forze del FNL per il loro successo. L'operazione consisteva nell'accerchiamento, rastrellamento e distruzione completa dei villaggi contenuti in una zona a 10 chilometri a sud di Danang. L'imponenza dei mezzi usati sembrava garantire un facile successo agli attaccanti, che si sono invece trovati di fronte ad una vasta controffensiva del FNL, che ha attaccato direttamente le basi di partenza e di centri logistici e di comando del settore rastrellatori. Il risultato, sottolinea il giornale dell'esercito della RDV, è che oggi le unità del FNL possono spostarsi liberamente in tutta la provincia di Quang Nam, in seguito alla disorganizzazione dell'avversario, e operare all'interno stesso di Danang. Di pari passo con la vittoria militare, ha preso nuovo impulso l'opera di consolidamento politico nel cuore stesso del dispositivo avversario: i comitati popolari rivoluzionari continuano ad estendere la propria influenza e la propria organizzazione.

A Saigon, l'organizzazione e la stessa elezione dei comitati si estendono da un quartiere all'altro nonostante le dure repressioni dei collaborazionisti, gettando le basi di un potere popolare già solidamente organizzato per far fronte a tutte le esigenze sia della situazione politica che di quella militare. Misure di scala nazionale anche nel campo dell'economia vengono ora prese dal FNL, con lo scopo di rafforzare le strutture economiche delle zone libere e di quelle che, pur trovandosi ancora nelle zone occupate, dovranno domani svolgere un ruolo di primo piano nella vita nazionale scossa dalla guerra. A Saigon la situazione, in seguito allo sviluppo della lotta politica ed armata del FNL, ha raggiunto punte di estrema tensione: il regime ha oggi consegnato nelle caserme tutti i reparti di polizia e le squadre paramilitari di repressione. Si è detto che questo è stato fatto « per pura precauzione », ma non vi è nulla, evidentemente, di più lontano dalla verità.

La delegazione del Fronte di Liberazione Nazionale del Vietnam del Sud alla conferenza di Parigi avrà a capo il ministro degli Esteri Tan Bao Kiem. La signora Nguyen Thi Binh e Tran Hoi Nam sono stati nominati vice capi delegazione. Tan Bao Kiem è capo del comitato esterno del Fronte che è l'equivalente di un ministro degli Esteri, oltre ad essere membro del comitato dei presidenti per il Comitato centrale del Fronte.

Commutata la pena di 25 patrioti rhodesiani

SALISBURY, 11. Sotto la pressione mondiale il governo sudafricano ha dovuto commutare la condanna a morte di 25 combattenti per la libertà nell'ergastolo, il « consiglio esecutivo » che ha preso oggi la decisione non ha rivelato l'identità dei 25 patrioti, che sono in carcere da tre anni. Altri 53 patrioti, da carceri risultano, sono nelle carceri di Salisbury. Al « consiglio esecutivo », oltre al governatore Smith, partecipa il cosiddetto « amministratore governativo » Clifford che ha occupato il posto del governatore britannico, dopo l'ultimata proclamazione di indipendenza della Rhodesia.



DACCA — Due manifestanti sono stati uccisi ieri a Dacca (Pakistan orientale) durante un soggiorno di Ayub Khan. Nella foto: il vecchio leader (86 anni) della opposizione Bhashani alle prese con i soldati

Concluso il giro dell'invio di Nixon

Acuta tensione nel Medio Oriente

Scontri a fuoco fra giordani e israeliani — Settantadue soldati di Israele sarebbero stati uccisi. La RAU riafferma di considerare pregiudiziale il ritiro delle truppe di invasione

II. CAIRO, 11. Un nuovo scontro a fuoco ha avuto luogo questa mattina fra gli israeliani e formazioni partigiane giordane, nella parte settentrionale della valle del Beisan. Fonti israeliane affermano che una pattuglia, a oriente del kibbuz di Goshet, è stata fatta segno a un fuoco di bazooka e armi automatiche, e ha risposto. Secondo le fonti, la pattuglia non avrebbe subito perdite. Nella notte missili a breve gittata avevano colpito il kibbuz di Kfar Ruppin. Il giornale di Amman, Ed Dera stori, scrive oggi che lunedì scorso i guerriglieri hanno ucciso 72 soldati israeliani. La tensione non si attenua né sul fronte militare né su quello diplomatico. Questa mattina l'invio personale del presidente eletto degli USA, William Scranton, ha lasciato Tel Aviv per New York, al termine di un giro di visite in alcune capitali del Medio Oriente. Prima che Israele, egli aveva toccato la RAU, il Libano, l'Iran, l'Arabia Saudita, la Giordania. Al termine delle consultazioni così intrattenute, egli ha dichiarato in una conferenza stampa che tutti i dirigenti da lui incontrati avevano mostrato di desiderare una soluzione pacifica della questione del Medio Oriente, ma ha aggiunto che la richiesta israeliana di negoziati diretti da posizione di forza. Egli ha tuttavia smentito il sindaco israeliano di Gerusalemme, Kollek, il quale aveva affermato che Scranton si era « detto d'accordo sul fatto che la città non debba essere nuovamente divisa ».

Scranton, a parte la « comprensione » espressa per Israele, ha evitato di impegnare in qualunque modo la parola del nuovo presidente USA e in ogni caso non ha detto nulla che permetta di pensare a una iniziativa costruttiva di Washington. D'altra parte il ministro degli Esteri della RAU, Mahmoud Riad, ha dichiarato ieri sera a un gruppo di giornalisti francesi: « La tensione nel Medio Oriente persiste fino a quando Israele non avrà ritirato le sue truppe dai territori arabi occupati, e non sarà stata trovata una giusta soluzione del problema dei profughi palestinesi ».

Greca: arresto di un vecchio uomo politico

ATENE, 11. Dimitrios Papaspyrou, che fu presidente del parlamento greco prima del colpo di Stato militare, è stato sequestrato da agenti della polizia di sicurezza che lo hanno trascinato brutalmente fuori del suo appartamento ad Atene e condotto in carcere. La polizia non ha fornito spiegazioni sul sequestro. Papaspyrou, che ha 67 anni, venne relegato in un'isola dell'Egeo nella scorsa primavera per aver « parlato contro il regime ».

In seduta plenaria

Con una serie di manifestazioni a Mosca

Celebrato il 25° del trattato di amicizia URSS-Cecoslovacchia

E' iniziato al Soviet supremo il dibattito sui temi economici, aperto dalle relazioni di Baibakov e Garbuzov

Dalla nostra redazione MOSCA, 11. In occasione del 25° anniversario del trattato sovietico-ecoslovacco di amicizia, collaborazione e assistenza, Breznev, Kossighin e Podgorny hanno rivolto ai dirigenti della Cecoslovacchia un messaggio che definisce il trattato stesso, assieme al Patto di Varsavia, « uno sbarramento pesante contro i nemici del socialismo, che agogna l'avanzata vittoriosa dell'associazione di amicizia sovietico-ecoslovacca nel corso della quale hanno parlato il vice presidente del consiglio sovietico Mazurov e il vice presidente del consiglio nazionale slovacco Josef Kriz. Riferendosi alla situazione mondiale generale, Mazurov ha denunciato il rilancio militare della NATO (a proposito della quale ha ribadito che i paesi socialisti prenderanno provvedimenti proporzionali all'accresciuto pericolo), la prosecuzione dell'aggressione americana nel Vietnam, il moltiplicarsi delle provocazioni di Israele e delle pressioni ostili sulla Corea democratica, su Cuba e su numerosi paesi del terzo mondo. « In una situazione internazionale così complessa, egli ha concluso, i partiti comunisti e operai considerano loro dovere rafforzare l'unità e la compattezza di tutte le forze ant imperialiste ». Nella sua risposta, il cecoslovacco Kriz ha detto che in passato « assieme a indestribili successi si sono registrati in Cecoslovacchia seri difetti ed errori ». Il partito ha criticato questi difetti, del proprio lavoro per accelerare lo sviluppo del paese sulla via del socialismo. Tuttavia, si è schierato in un'entusiasta approvazione del programma di lavoro del partito nella società di cui hanno approfittato elementi antisocialisti. Il partito, egli ha concluso, ricostruisce ora la sua unità sulla base delle decisioni del Comitato centrale di novembre. La celebrazione dell'anniversario del trattato ha coinciso con la presenza, in URSS di numerose delegazioni cecoslovacche, oltre a quella guidata da Kriz, ieri sera il segretario del Pcus, Breznev, aveva ricevuto, presente anche il presidente del Comitato di controllo Polce, una delegazione della commissione di controllo del patto cecoslovacco guidata dal suo presidente Milan Jacek. L'incontro è stato ufficialmente definito « cordiale, amichevole e caloroso ». Un altro gruppo di partito, quello del comitato regionale della Boemia centrale guidato dal membro del presidium Jan Pilzer, sta visitando la regione di Mosca. Ieri sera aveva partecipato a una manifestazione a Serpukov. Tutta la stampa dedica commenti e cronache alla ricorrenza odierna. Frattanto al Soviet supremo è iniziato il dibattito sui rapporti presentati ieri dal presidente del Gosplan, Baibakov, e dal ministro della finanza, Garbuzov. A nome delle commissioni per il bilancio e per il piano, il deputato Ruzov ha proposto fra l'altro nuove misure economiche-finanziarie per un ulteriore aumento della produzione industriale per un valore pari a 108 milioni di rubli, soprattutto nei settori dei beni di largo consumo. A questo scopo le entrate e le spese previste dal bilancio dovranno essere aumentate secondo il parere della commissione, di altri 122 milioni di rubli. Il ministro dell'industria alimentare, Zolov, ha detto a sua volta che la produzione del zucchero, dei vini e dei grassi alimentari è considerevolmente aumentata nel '68; la produzione del pane è, per contro, diminuita del 2%, il che sta a dimostrare il miglioramento intertenuto nella bilancia alimentare della popolazione. Notizie interessanti sono state fornite dai deputati delle varie repubbliche del Paese. Si è così appreso che, grazie ai notevoli investimenti assegnati quest'anno all'agricoltura, si può ragionevolmente prevedere per il '69 un aumento della produzione agricola del 12% in Ucraina. Il sindaco di Mosca, Promislov, ha detto, dal canto suo, che nel prossimo anno altri 400.000 moscoviti avranno un alloggio nuovo. Promislov ha poi affrontato il problema della relativa carenza di mano d'opera che si registra nella capitale e ha sostenuto che, soprattutto nella « grandi città », si è creato un problema che il numero della produzione, ventennale senza accrescere gli organici delle aziende, e ciò per impedire un gonfiamento della popolazione urbana.

Enzo Roggi

Convegno giuridico italo-sovietico

Donati, nell'aula magna dell'Istituto Gramsci, si apriranno i lavori del primo convegno giuridico italo-sovietico sul tema: « Il cittadino e la Pubblica Amministrazione ». L'Associazione Italia-URSS ha il fine di istituire un continuativo rapporto di informazione scientifica e di discussione. Le relazioni svediche saranno svolte da L. Azarov sulla « tutela dei diritti e degli interessi legittimi dei cittadini da parte dei Sovieti locali » e dei loro comitati esecutivi nella Repubblica socialista di Cecoslovacchia; dal prof. H. Borsari sui « diritti dei cittadini e dell'osservanza della costituzione del lavoro », e da P. Perlov sulla « tutela dei diritti dei cittadini sovietici da parte del Tribunale e della Procura ». Il prof. Salvatore D'Ambergio — per la parte italiana — riferirà sulle « possibilità dell'iniziativa pubblica e l'impatto della pubblica amministrazione »; il dott. Luigi Arata sulla « riforma dello Stato e della Pubblica Amministrazione »; il dott. Sergio Borchiecchio sulle « prospettive di riforma della giustizia amministrativa ».

DALLA PRIMA

Governo

tentativo autoritario comunemente camuffato. Ieri mattina si è riunito il comitato direttivo del gruppo dei senatori comunisti. E' stato un primo scambio di idee ha detto il compagno Bulfini ai giornalisti — cui seguiranno altre riunioni per le quali non si conosce ancora con precisione quale sarà il programma — e la stessa composizione del ministero del bilancio è stata discussa. « La nostra opposizione — ha aggiunto Bulfini — sarà decisa e ferma in quanto, di fronte alla gravità della crisi sociale e politica, ci viene presentato un governo di centro-sinistra incapace di risolvere i problemi e quindi di superare le origini stesse della crisi. Anche alcuni elementi nuovi che vengono presentati in prospettiva della maggioranza sono ben lungi dal rappresentare il pieno rispetto e l'attuazione della Costituzione ». Ieri sulla pagina Nuova Stampa i socialdemocratici, sulla scia di quanto aveva dichiarato il giorno prima Cariglia, tornavano a dire a De Martino che egli non può illudersi di portare nel governo una posizione « autotutela » ma deve venire a patti con la linea della maggioranza di destra del PSI. « La ratifica dell'accordo programmatico da parte di quattro delle cinque correnti del PSI — affermava a sua volta il lombardiano Querci — ci appare come l'atto conclusivo di un errore politico già maturato in precedenza. E che di un grave errore si tratti lo si vede anche dalle prime conseguenze all'inizio delle trattative avevano una DC in crisi, il gruppo doroteo indebolito dalla sortita di Moro e massicciamente contestato dalle sinistre. Oggi, ad accorgerci appena concluso, ci troviamo già in una situazione diversa: la linea dorotea esce rafforzata, la sinistra è scavalcata a destra dal PSI ». Come sempre è accaduto negli ultimi anni, le contraddizioni che si sono riuscite a trascinare nella DC torinese a riproporsi all'interno del partito socialista. Sintomatico a questo riguardo un giudizio espresso da Bonomi sulla conclusione della trattativa tripartita. Il ras della Federconsorzi ha detto di trovare « nel programma predisposto motivi di soddisfazione particolare per ciò che riguarda l'agricoltura ». La sua « soddisfazione » è d'altronde ben giustificata. Il programma non fa cenna di democratizzazione della Federconsorzi ma di essere oggetto di discriminazioni negli impegni, negli alloggi e nelle elezioni amministrative. Essi fanno risaltare al ministro dell'Interno la responsabilità degli scontri con la polizia avvenuti il 5 ottobre a Londonderry. Da due mesi i dimostranti reclamavano le dimissioni di Craig.

Irlanda del Nord I cattolici costringono il ministro degli interni a dimettersi

BELFAST, 11. Il ministro degli interni della Irlanda del Nord William Craig, che è stato al centro di una crisi per i diritti civili, ha presentato oggi le dimissioni. La minoranza cattolica del paese, un terzo del milione e mezzo di abitanti dell'Irlanda del Nord, lamenta di essere oggetto di discriminazioni negli impegni, negli alloggi e nelle elezioni amministrative. Essi fanno risaltare al ministro dell'Interno la responsabilità degli scontri con la polizia avvenuti il 5 ottobre a Londonderry. Da due mesi i dimostranti reclamavano le dimissioni di Craig.

Genova

forte dimostrazione in via Pacinotti e in via Degola. L'imponente manifestazione di via Pacinotti e in via Degola è stata bloccata e il traffico è stato per il Ponente restava paralizzato a lungo. Successivamente anch'essi formavano un corteo che percorreva la via della delegazione operaia. Ma torniamo ai portuali. Alle 8 tutte le operazioni di sbarco e imbarco su una scassinata di camion bloccate. Nella grande sala di chianata di S. Benigno aveva luogo un'assemblea dopo di che si formava il corteo che si ritrovava in via Bruno Buzzati, si avviava verso il centro. Da questa massa compatta sprigionava quasi palpabile una incontenibile carica di combattività. Rilevando i problemi del porto è vitale non solo per i lavoratori ma per tutta l'economia genovese e italiana. La polizia finora perseguita ha pensato di non potremmo diventare irripetibili. Il porto di Genova ha continuato a perdere colpi; il primo a cedere è stato il cantiere militare di azioni « contro la sicurezza dello Stato ».

Tre patrioti baschi saranno condannati a morte? SAN SEBASTIANO, 11. Il procuratore di San Sebastiano ha chiesto la condanna a morte per tre baschi e 20 anni di carcere per altri due. Si tratta di cinque baschi arrestati diversi anni fa dalla polizia franchista, riferisce l'agenzia « Upi », nella provincia di Guipuzcoa. I cinque baschi, che compariranno domani davanti al tribunale militare, sono accusati sulla base della legge franchista promulgata nel 1960 contro il banditismo ed il terrorismo. Questa legge prevede la condanna a morte o lunghe pene detentive per chiunque sia rioscritta la colpa di un crimine militare di azioni « contro la sicurezza dello Stato ».

Direttori MAURIZIO FERRARA ELIO QUERCIALE Direttore responsabile Nicolino Pizzilli

Scritto in n. 243 del Registro Pubblico del Gruppo del partito comunista, via Lancia, 10, Roma - Edizione di 4055 giornali - abbonamenti: 4500 lire annue (IVA inclusa) - tel. 804 81